ANNO XVII - N. 28 Tiratura 8000 copie (Conto corrente con la Posta) Domenica 22 Luglio 1917.

IN HOC SIGNO VINCES

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. - Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. - Una copia - in gruppo L. 1.75.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero, N. 4 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1 - UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 8. e sue Succursali.

Ciò che è ciò che vale un giornale

Moltissimo si legge e pochissimo si pensa: molto si parla e pochissimo si riflette: al posto del cervello quanti mettono il giornale!

—

Si badi bene ai numeri. Diminuirà quello delle nascite, quello delle ore di lavoro, quello dei treni e dei piroscafi: quello dei giornali cresce sempre.

—

Il giornale si è imposto quasi come il primo potere. Due righe di un giornale bastano per far oscillare la borsa di uno Stato, la base di un Governo, le sorti di un Ministero, il credito di un Istituto, il prestigio di una Ditta. Due righe bastano a sgabello per chi vuol salire: due righe e di un ignoto creano una celebrità; due righe e di uno zero fanno un valore!

—

Alla folla adunata nei comizi può talvolta non arrivare efficace neppure la voce stentorea di un tribuno. Alla folla infinita, o raccolta nei comizi, o disgregata nelle case, nelle officine, per le vie, arriva sempre sicuro ed efficace il giornale: è il giornale il messo e l'arma più potente ed attiva, che ai partiti serve per entrare ad essere l'anima della folla. Nessuno che abbia voluto agitare dei popoli ha potuto far senza quest'arme, il giornale!

—

Ai nostri giorni tutto diventa verità e grande verità, quando si può dire: «L'hanno stampato i giornali».
Non si crederà all'infallibilità del Papa, ma a quella del giornale sì.

—

Ogni partito ha il giornale e il giornale è il cervello del partito: s'è conquistato, dicono, il «libero pensiero» e il pensiero non fu mai meno libero, mai tanto in mano d'altri come ora, schiavo del giornale!

—

C'è il giornale e senza neppure pensare nè riflettere si parla e si agisce: a pensare ci ha pensato il giornale. Basta!

—

E' sempre con assai grave dolore, che non di rado capita di vedere dei cattolici, i quali, solo per abitudine o per curiosità, distendono la mano all'acquisto del giornale, che pur sanno non amico della loro fede, non tenero delle delicatezze dei buoni costumi. Ecco dei cattolici che depongono il loro obolo nella borsa di Giuda!

—

Un giornale non passa mai senza lasciare traccia di sè: più o meno, ma tinge sempre.

—

La statistica del pensiero di una città, più di ogni altro, la può fare ogni di l'ufficio postale, esaminando i giornali.

—

Se tutti i cattolici boicotassero i giornali, che, con assalti aperti e con tattiche subdole, offendono fede e costumi, di tali giornali in Italia non ne potrebbe vivere neppure uno: ed invece sono i più e prosperano.
Cattolici che li comperate, ci pensate?
La colpa è vostra, e con la colpa e la responsabilità, vostro il disonore!

—

Se amate la patria nostra, se volete che essa ascenda sempre verso il cammino assegnatole da Dio, purificatela dal fango, che le viene dalla cattiva stampa.

—

L'opera per il buon giornale è propagazione di fede ed assistenza dei fedeli alla patria nostra. Ieri non era necessaria. Oggi si impone.

Voglia il Signore benedire dal Cielo la Santa Opera della «Buona Stampa» e quanti fedelmente la seconderanno. E benedirà il Signore ad un'opera, che sarà essa stessa una grandissima benedizione!

Card. PIETRO MAFFI.

La settimana di guerra

12 Luglio

Sul fronte italiano.
Gli italiani compiono felici irruzioni su vari tratti della fronte. Viene abbattuto un velivolo nemico. Aeroplani austriaci compiono una barbara incursione su Cividale.

Sul fronte russo.
I russi conquistano Halicz in Galizia; la fronte nemica viene da loro sfondata nella lunghezza di 20 km.

Sugli altri fronti.
Nulla di importante.

13 Luglio

Sul fronte italiano.
In Val Travignolo un felice contrattacco nostro.

Sul fronte russo.
I russi occupano Kalusz, sede di uno stato maggiore avversario.

Sul fronte francese.
Lotta d'artiglieria abbastanza vivace in Champagne.

Sul fronte macedone.
Situazione immutata.

14 Luglio

Sul fronte italiano.
Ardite pattuglie nostre penetrano in posti nemici nella regione di Sief e a sud di Castagnevizza.

Sul fronte russo.
Quattro colonne di soldati di Korniloff hanno varcato il fiume Lomnica.

Sugli altri fronti.
Azioni aeree e delle artiglierie.

15 Luglio

Sul fronte italiano.
Un nostro reparto di alpini sorprese e distrusse un posto avanzato nemico a 2388 metri nell'alta Valle Cia. Attività aerea.

Sul fronte russo.
Le truppe di Korniloff, continuando nell'avanzata, hanno occupato i villaggi Studzianka e Podgorki.

Sul fronte francese.
L'attività dell'artiglieria fu più violenta del solito specialmente sulla sinistra della Mosa, verso quota 304.

16 Luglio

Sul fronte italiano.
A Grazigna (Gorizia) fu respinto un nucleo nemico che tentava avvicinarsi alle nostre posizioni. Un velivolo nemico precipitò in fiamme ad oriente di Castagnevizza.

Sul fronte russo.
Gli austro-tedeschi attorno a Koburg cominciano a opporre viva resistenza di lotta.

Sul fronte francese.
In Champagne, le truppe francesi penetrarono fino alla seconda linea tedesca per un fronte di 800 metri.

17 Luglio

Sul fronte italiano.
Una felice irruzione nostra a quota 247 da Versic al Vallone di Iamiano ci favorì 275 prigionieri. Una nostra squadriglia di aviatori bombardò efficacemente truppe nemiche ad est di Selo. Pola e Durazzo furono bombardate dai nostri idrovolanti.

Sul fronte russo.
Gli austro-tedeschi prendono l'offensiva sul fiume Lomnica e oppongono viva resistenza sulla fronte Ilviki-Jasien.

Sul fronte francese.
In Champagne a Mont Haut assalti tedeschi per riprendere le posizioni perdute non riuscirono.

18 Luglio

Sul fronte italiano.
Una nostra mina distrusse forti lavori di rafforzamento del nemico nella seconda cima del Colbricon.

Sul fronte russo.
Gli austro-tedeschi continuano nei contro attacchi. Finora i russi hanno fatto 37,543 prigionieri.

Sul fronte francese.
Ondate di assalto tedesco attorno a Verdun furono respinte.

Chi mantiene la guerra?

ISAIA - Capo III, vers. 16 - 26

Versetto 16 - E il Signore ha detto: dappoichè le figliuole di Sion si sono inalberate e passeggiando *col collo disteso*, e sen vanno ammiccando cogli occhi e si pavoneggiano e tripudiano battendo loro piedi, e a passi studiati camminano;
» *17* - Toserà il Signore la testa delle figliuole di Sion e il Signore le spoglierà dei capelli.
» *18* - In quel dì il Signore farà sparire l'ornato dei calzari e le lunette:
» *19* - E i vezzi di perle e i monili; e i braccialetti e le cuffie;
» *20* - E le corone e le gambiere e le catenelle e i vasetti d'odore e gli orecchini;
» *22* - E le mute degli abiti e le mantellette ed i *candidi veli* e gli spilloni;
» *23* - E gli specchi e i *lini finissimi* e le bende e *le vesti da estate*;
» *24* - Ed invece di odori soavi avranno fetore e per cintura una corda, e in cambio dei capelli arricciati avran la calvizie e per fascia pettorale il cilizio;
» *25* - *I più avvenenti ancora dei tuoi uomini, o Sionne, periranno di spada e i tuoi campioni in battaglia;*
» *26* - E le porte di Sion saranno in tristezza ed in lutto ed ella desolata sarà assisa per terra....

La traduzione è di Mons. Martini, Arcivescovo di Firenze nel 1775.

Ma questa, dirà taluna che va in chiesa e magari alla Comunione con queste acconciature, è roba del Vecchio Testamento. Ebbene se volete il Nuovo, prendete in mano il Codice *nuovissimo* e leggiamo il Canone 1264 «Le donne vadano in Chiesa col capo «coperto e con vestito modesto spe«cialmente quando si accostano alla «Comunione».

Questioni vive
intorno ai sussidi alle famiglie dei richiamati

Sono questioni vive, perchè sono di quelle che hanno tratto, da una parte, alla giustizia distributiva, dall'altra, a vive ragioni di politica di guerra.

Chi sta a contatto del popolo sa quanto attento è in esso il senso dell'apprezzamento di giustizia e sa anche quanto la condizione del bisogno economico sia cattiva consigliera.

E in materia di sussidi a famiglie di militari accade appunto di notare sul popolo una continua vigile attività di controllo sull'operato del Governo e delle Commissioni, attività che, se talvolta s'illude malamente di vedere ingiustizie dove non albergano, tale altra però scopre effettivamente i lati deboli sia delle disposizioni governative, sia delle loro applicazioni.

— o —

Il recente decreto 28 giugno 1917 n. 1041, è venuto a togliere di mezzo, appunto una di codeste ingiustizie più vivamente avvertite dal popolo: il militare di leva fino ad ora non era considerato richiamato dopo trascorso il normale periodo della ferma di leva (due anni), ma solo dal 1.o gennaio dell'anno successivo in cui il biennio si compiva. Era una applicazione perfettamente legale, ma urtava contro il senso di giustizia, in quanto il popolo ragionava: tutto va bene, ma, se non ci fosse la guerra, militare a quest'ora sarebbe stat ocongedato e sarebbe a casa ad aiutarci.

Con quest'applicazione il Ministero è venuto a dare una interpretazione estensiva al principio su cui si basa il sussidio alle famiglie dei militari, e, dopo ciò non sarà permesso fermarsi a metà.

Il sussidio non è infatti un indennizzo alle famiglie dei richiamati, e in ciò erra anche il senso popolare quando pretende il sussidio per tutti, poveri o no. E' invece la sostituzione di quel minimo necessario all'esistenza, che, per effetto del servizio militare prestato dall'individuo a favore della Patria, è venuto a mancare a quei parenti più prossimi che stavano a suo carico.

Tale provvedimento però non è applicato sul caso della ferma di leva, guardandosi questo come l'adempimento generale dell'obbligo verso la Patria, adempimento normale, prevedibile ecc; mabensì solo nel caso di richiami alle armi, cioè di servizio straordinario, e, di solito, improvviso, e che porta quin di maggiori conseguenze nelle famiglie.

E a questa stregua appunto le disposizioni vigenti hanno accordato il sussidio, ma non a tutti i casi che sono abbracciati da quel principio. L'ultimo caso è stato quello che abbiamo sopra accennato; altri però ve ne sono e giova accennarli sulla speranza che il Governo vorrà prendere più larghi provvedimenti.

I. — Per l'art. 108 E. U., Leggi sul reclutamento, in tepo di pace, qualora due fratelli consanguinei vengano a trovarsi contemporaneamente alle armi per fatto di leva, la chiamata di uno dei due dovrà, su richiesta della famiglia, essere ritardata fino a quando l'altro abbia compiuta la ferma.

Ebbene tale disposizione non ha vigore in tempo di guerra. E le famiglie che si trovano nelle condizioni di avere due o più figli sotto le armi per fatto di leva (per esempio ora delle classi 1896-'97-'98-'99) reclamano, e a buon diritto, ci sembra, il sussidio.

Tale condizione poi è particolarmente grave quando, per [illegible] mate, le famiglie vengono ad essere prive dell'unico loro sostegno, come accade non tanto di raro. E allora più viva è sentita l'ingiustizia del confronto tra queste famiglie, quando sono in vera condizione di estremo bisogno, e le altre, cheh hanno figli richiamati, ma che si trovano in buone condizioni economiche, e alle quali tuttavia le commissioni, per una encomiabile larghezza (che torna a danno dell'erario e anche delle altre famiglie veramente bisognose), hanno concesso il sussidio.

II. — Un caso analogo è quello della chiamata in anticipo di certe classi, per esempio quelle del 1898 e 1899.

III. — Un terzo caso è in fine questo: durante la guerra non sono ammesse le pratiche per trasferimento di categoria. Ora, poichè la categoria influisce direttamente sul diritto al sussidio (i soldati di III categoria danno titolo subito al sussidio, quelli di II.a categoria danno titolo dopo la ferma di soli 6 mesi), nasce che, sorgendo durante la guerra, e dopo la leva, il diritto a passaggio di categoria, e non potendosi farlo valere, vien meno anche il dipendente diritto a sussidio. Non vi dovrebb'essere il modo di togliere di mezzo anche questo disparità?

— o —

Un altro genere di applicazione estensiva del senso popolare di giustizia è quello della concessione del sussidio ai genitori, che risultino a carico del militare, anche se al sussidio è ammessa la moglie.

In realtà, se si ammette che i genitori fossero a carico del militare, se si ammette che essi sieno in condizione di stretto bisogno, come negare loro il sussidio?

V'è una obbiezione di pratica realtà ed è forte: i sussidi si danno, in pratica, piuttosto largamente anche dove non si verifica lo stesso bisogno. E allora concedendo anche ai genitori, in aggiunta alla moglie e figli, si aggraverebbe troppo lo stato.

Forse per questo il Ministero si è riservato di esaminare caso per caso queste ipotesi, facendo, se mai, luogo a concessione di un sussidio straordinario, ove si verifichi lo stretto bisogno. Ma questo provvedimento, a quanto consta, si è dimostrato in pratica insufficiente, sia per l'impaccio di un'istanza al Ministero, sia per la lungaggine sulla decisione che si protrae per mesi e mesi, sia in fine perchè codesto sussidio straordinario, se e quando viene, è irrisorio, essendo fissato nella misura di cent. 50 al giorno per ambo i genitori.

Ora, menando buona la preoccupazione del Governo, io penso però che a un provvedimento giusto e umano si possa e debba venire, magari stabilendo che quelle domande non sieno decise dalla Commissione comunale, ma dalla Commissione Provinciale per i ricorsi sui sussidi, che dà maggiori garanzie di indipendenza e imparzialità, in ogni caso, elevando al livello ordinario il sussidio che si può concedere.

Il Ministero forse risponderà che per questo ci sono i Comitati di a-

zione civile. E noi replichiamo che i Comitati non ci sono da per tutto; e, anche dove ci sono, hanno tanti altri bisogni straordinari (malattie, parti, vesti ecc.) a cui pensare, che non si sentono di assumersi anche questo.

Rampollano del resto queste richieste dal principio posto a base dei sussidi, rispondono a un vivo senso popolare di giustizia, costituiscono una necessità politica, alla quale, speriamo, il governo non mancherà di venire incontro.

P. F.

VARIE

—o—

Giovedì 12 Luglio

— Numerose richieste di seme di bachi per l'allevamento estivo e autunnale affluiscono al Ministero d'Agricoltura; il quale avverte che, per quanto è possibile, esaudirà per l'allevamento estivo tutte le richieste che gli perverranno a mezzo delle cattedre ambulanti di agricoltura entro il 15 luglio. Le concessioni gratuite non potranno, di regola, superare la mezza oncia per ogni richiedente. I richiedenti dovranno indicare nelle domande la quantità di seme desiderata.

— Contro i giochi d'azzardo «i quali vanno rendendo i luoghi di cura climatica e balneare centri di divertimento e di svago, assolutamente non compatibili, specie col momento grave che attraversa il Paese» hanno presentata interrogazione al ministro dell'Interno gli on. Borromeo, Ciccotti, De Capitani, Grabau e Venino.

— Padre Semeria ha in questi giorni fondata una colonia alpina a Courmayeur destinata ai ragazzi infermi di misere condizioni appartenenti a famiglie danneggiate dalla guerra e bisognosi di cura in montagna.

Sabato 14

— Il ministro d'Agricoltura Raineri ha dichiarato ai rappresentanti dell'Associazione per la difesa dell'agricoltura nazionale, che la requisizione del grano verrà prontamente eseguita, che il fabbisogno dei concimi chimici sarà provveduto in misura bastevole, che verrà intensificata l'importazione dei trattori, che si è provveduto ad importare dalla Russia seme di barbabietole sufficiente per quest'anno e per l'anno prossimo, e finalmente che saranno accresciuti e meglio distribuiti gli esoneri ai direttori di aziende agrarie.

— Per facilitare la sollecita liquidazione delle pensioni di guerra il Ministero ha testè richiesto il concorso di tutti i comandi dei carabinieri, compresi quelli di stazione che sono a più diretto contatto delle popolazioni, specie rurali, interessandoli a segnalargli direttamente tutti quei casi di mancata o ritardata liquidazione che vengono a loro conoscenza per qualsiasi motivo ed in qualunque circostanza.

— La Commissione per la questione delle calzature è stata nominata in questi giorni e sono stati chiamati a farne parte i rappresentanti dei ministri della Guerra e dell'Industria, nonchè quelli degli industriali. Essa si riunirà prossimamente e condurrà a termine i suoi lavori nel più breve tempo. Fisserà un tipo unico a prezzo non esagerato che pare non potrà sorpassare le 30 lire per uomo e le 25 lire per donna.

— L'on. Sonnino partirà per Parigi, dove si recherà a rappresentare il Governo Italiano al Convegno interalleato.

Domenica 15

— Al 27 Fanteria, che tanto si distinse nella presa di Gorizia, a Ferrara, è stato offerto un gonfalone d'onore per iniziativa del comitato della casa del soldato. Nella piazzet a municipale l'Arcivescovo card. Boschi ha benedetto lo stendardo al suono della Marcia Reale, presenti una folla enorme, tutte le autorità e le rappresentanze di tutte le armi. Hanno parlato, applauditi, l'avv. Romagna-Manoia per il comitato, il comm. Magni, sindaco, l'on. Sitto, che ha comunicato un patriottico telegramma dell'on. Boselli, quindi il gen. Giuriati ha consegnato il gonfalone al magg. Levi, rappresentante il 27 fanteria con un manipolo di fanti venuti dalla fronte.

— Una cerimonia per la consegna delle lauree «ad honorem» alle famiglie degli studenti universitari caduti gloriosamente sul campo dell'onore si è svolta ieri all'Università di Napoli. Sono intervenuti il ministro Leonardo Bianchi e tutte le autorità. Hanno parlato il rettore prof. Morghieri, esaltando le gesta dei caduti, ed il padre di uno studente caduto. E' stato letto, infine, il processo verbale al quale tutte le autorità hanno posto le firme e si è proceduto tra la generale commozione alla consegna delle lauree.

Martedì 17

— Sulla graduale sostituzione dei militari che si trovano in trincea dal 1915, con gli automobilisti, carabinieri, sussistenza, sanità, Croce Rossa, artiglieria da costa, ecc., intorno alla quale gli avvevano diretto un'interrogazione gli on. Gortani, Arca e altri, il ministro della Guerra ha risposto dichiarando che tutti i militari che hanno potuto essere tolti dagli enti territoriali sono stati inviati alla fronte; che per quanto riguarda gli automobilisti il loro numero è sempre inferiore al fabbisogno e il servizio che la maggior parte di essi presta è tutt'altro che scevro di disagi, di fatiche e di pericoli; che per quanto riguarda i carabinieri, la loro sostituzione non è possibile per molte ragioni.

— La federazione del clero italiano, di cui ha preso l'iniziativa il clero senese per la difesa dei diritti morali e materiali della classe, ha avuto — a quanto riferisce il «Corriere d'Italia» — la sanzione della suprema autorità ecclesiastica. Il cardinale Delai, prefetto della Congregazione Concistoriale, ha autorizzato i componenti la commissione provvisoria a lavorare sulla base dell'abbozzo di statuto presentato facendo l'augurio che tutto il clero in massa si riunisca in una potente organizzazione. Il cardinale Maffi ha accettato la presidenza onoraria di un convegno che si terrà a Pisa il 2, 3 e 4 ottobre per l'approvazione dello statuto e per la definitiva costituzione della Federazione.

— La vendita delle rimanenze di colciumi è stata ancora prorogata, su insistenti preghiere degli interessati, dall'on. Canepa, il quale ha dato disposizioni in proposito ai prefetti, confermando al tempo stesso il divieto della fabbricazione di nuovi dolciumi. L'on. Canepa ha inoltre stabilito i prezzi di vendita delle rimanenze sui quali gli esercenti dovranno cedere il 25 % alla Croce Rossa, portando ciò a conoscenza del pubblico, e che la vendita stessa debba ad ogni modo cessare col 31 luglio.

SPIGOLANDO NEL NUOVO CODICE

—o—

Il Vicario Generale del Vescovo ha i privilegi e le insegne dei Protonotari Apostolici titolari. I Vicari Foranei sono di elezione vescovile e possono esser anche non parroci. I Parroci in fine d'anno devono inviare alla Curia una copia del Registro dei Battezzati, Cresimati, Morti ed uniti in Matrimonio. I Preti sono obbligati a celebrare più volte all'anno: il Vescovo anzi procuri che dicano Messa tutte le Domeniche e feste di precetto. Non si deve dare la Comunione ai bambini che non ne hanno la cognizione ed il gusto. Il Paroco deve vigilare, anche con esame, affinchè i fanciulli non si ammettano alla Comunione prima dell'uso della ragione e senza le sufficenti disposizioni. La Comunione Pasquale si può fare anche fuori di Parrocchia, ma si deve avvertirne il Paroco.

L'obbligo della Comunione Pasquale dei fanciulli ricade sui genitori, tutori, confessori, maestri e Paroco. E' proibito di amministrare la Comunione il Venerdì Santo. - Il Vescovo può sostituire alle pubblicazioni orali di matrimonio quelle scritte. E' stato tolto l'impedimento del quarto grado di consanguinità e terzo e quarto di affinità. La cognazione legale ecclesiastica segue quella civile. Sono ripristinate le solennità del *Corpus Domini* e di *S. Giuseppe*. Sono aboliti gli stretti magri: i latticini quindi sono sempre permessi. Non è più proibita la commissione di carne e pesce nei giorni di digiuno. Si deve digiunare soltanto durante la Quaresima, quattro Tempora, le vigilie di Natale, Assunta, tutti i Santi e Pentecoste. Nelle Domeniche e feste di precetto non si digiuna nè si fa astinenza. Questa cessa a mezzogiorno del Sabato Santo.

Per contrarre matrimonio valido la donna deve avere 14, l'uomo 16 anni.

Almeno ogni dieci anni si deve dare una Missione al popolo.

IN FASCIO

ESTERO

Domenica 15

— La riduzione dei consumi in Inghilterra è notevole e vale a dimostrarlo il fatto che in alcuni distretti il consumo del pane è diminuito del 25 e perfino del 30 per cento. Lloyd George ha inviato una lettera al presidente del Comitato per l'economia nazionale ringraziandolo per gli sforzi fatti ed elogiandolo per i successi ottenuti nell'economia degli alimenti. Il controllore dell'alimentazione ha proibito inoltre tutti gli affari in cereali del raccolto 1917 e di patate, tranne quelli per varietà precoci. Tutti i contratti stipulati sono annullati.

— A Parigi la festa nazionale è stata celebrata con la cerimonia della presentazione delle bandiere dei reggimenti che si segnalarono sui campi di battaglia. Durante la cerimonia 150 aviatori volarono sopra la folla. Dimostrazioni spontanee incessanti accolsero Joffre, ovunque passava, da parte di ogni ceto della popolazione.

— Contro il secondogenito del Kaiser e il suo stato maggiore è stata aperta a Parigi un'istruttoria per furto qualificato in seguito a denuncia del consigliere della Corte dei Conti Dubois, il quale imputa appunto al Principe Eitel Federico di avergli saccheggiato il suo castello presso Compiègne.

— Fu affondata la corazzata inglese «Vanguard. Si hanno questi particolari. La nave saltò in aria, mentre si trovava ancorata, in seguito ad un'esplosione interna. Vi sono due soli superstiti, e cioè due marinai. Novantacinque marinai erano assenti al momento dell'esplosione.

Lunedì 16

— Il Governo americano ha deciso di prendere misure contro i tedeschi ed altri individui che subiscono influenze germaniche o che appartengono all'organizzazione chiamata «International Workes World»: Essi saranno internati. Intanto si è appreso che gli scioperi sono stati fomentati dall'International Workes World in seguito ad influenze tedesche. Queste misure dimostrano che il Governo intende esercitare un controllo sui tedeschi appartenenti a tale organizzazione.

Martedì 17

— I Governi Inglesi e Francesi hanno informato il Governo russo, che riconoscendo l'aggravarsi della crisi interna del vettovagliamento in Russia, rinunciano all'esportazione del grano russo, che era stata concordata nel gennaio di quest'anno.

— Meier ex-viceconsole della Svizzera è stato arrestato a Tiflis sotto l'accusa di spionaggio a favore della Germania. Così telegrafano da Pietrogrado all'«Agenzia Radio».

— Il campione ciclista Lapize è stato ucciso durante un combattimento aereo che quattro aeroplani francesi sostenevano contro diciannove apparecchi tedeschi, nei dintorni di Nomeny.

— La sottoscrizione per il prestito russo della libertà, dal 19 aprile a 18 luglio, ammonta a 9.922.000.000 di rubli (circa 5 miliardi e 112 milioni di lire).

Giovedì 12 Luglio

— La chiesa dei Serviti a Vienna è rimasta quasi distrutta da un incendio. La chiesa rimonta al 1680, è una delle più belle della capitale austriaca. Il dipinto dietro il grande altare maggiore, di scuola fiorentina, è salvo. Il grande lampadario, nel quale ardeva una luce eterna, è precipitato, e il piccolo campanile è crollato al suolo. L'incendio potè essere domato dopo parecchie ore di faticoso lavoro. Alcune faville propagarono il fuoco su case vicine, che rimasero danneggiate.

— Una minaccia tedesca di rendere le piccole nazioni responsabili dei danni arrecati agli interessi tedeschi, è messa in luce dalla pubblicazione della nota con cui la Liberia rompe le relazioni con la Germania. La nota cita una dichiarazione fatta in questo senso dal console tedesco a Liberia, sotto sigillo ufficiale, ove si dice inoltre che dopo la guerra sarà presentato il conto per essere pagato.

— La Turchia cerca denaro nella Scandinavia; essa avrebbe intavolato trattative private con vari capitalisti per ottenere un ingente prestito offrendo come garanzia titoli del Tesoro ottomano. Si ritiene improbabile che le proposte turche vengano accettate.

— Il tribunale di New York ha condannato gli anarchici Alessandro Berkman ed Emma Goldman, apostoli dell'antimilitarismo, a 2 anni di prigione, a 50,000 lire d'ammenda ed all'espulsione dopo scontata la pena.

— Una base per sommergibili è stata scoperta sulla spiaggia brasiliana di Camborì, presso Santos, da un cacciatorpediniere brasiliano. Così annunziano i giornali di Rio de Janeiro.

Venerdì 13

— Nuove vittime si sono aggiunte al martirologio del Belgio: a Liegi furono fucilati dai tedeschi, la signorina Grandprez e un suo fratello diciottenne dopo uno dei soliti processi sommari. Il Consiglio di guerra di Charleroi ha pronunciato altre sette condanne a morte per gli stessi motivi. La popolazione belga continua intanto ad opporre una resistenza eroica agli sforzi disperati delle autorità tedesche per attuare la divisione del Belgio in due amministrazioni distinte: fiamminga e vallona. La resistenza si afferma sopra tutto con le dimissioni in massa di tutti i funzionari belgi dalle amministrazioni ministeriali.

— Navi tedesche per due milioni di tonnellate - ha annunciato Helfferich al Reichstag presentando un progetto per la ricostruzione della flotta mercantile - sono cadute in mano dell'Intesa dal principio della guerra. Tale perdita costituisce quasi la metà della flotta mercantile tedesca, la quale all'inizio delle ostilità aveva una stazza complessiva di cinque milioni di tonnellate.

— Mille officine inglesi sono occupate nella fabbricazione di aeroplani. Si produce oggi in Inghilterra - ha detto Addison, ministro delle munizioni - un numero di aeroplani tre volte maggiore di un anno fa.

— L'on. Meda è giunto a Parigi per inaugurare con un discorso l'Istituto degli italiani di Parigi, organo della propaganda italiana, fondato dall'Associazione milanese per lo sviluppo dell'alta coltura.

— I caratteri delle tipografie di tutti i giornali ungheresi, ad eccezione degli organi ufficiali, sono sequestrati dal governo nella misura del 10 0[0].

Sabato 14

— Alla Camera dei Comuni, Outhwite ha chiesto che, seguendo l'esempio della Camera francese, il Parlamento inglese eserciti il controllo sull'Alto Comando per evitare lo sperpero di vite nelle offensive. Bonar Law, Cancelliere dello Scacchiere, ha dichiarato di considerare tale azione come poco raccomandabile. Ha fatto notare, del resto, che le discussioni alla Camera francese su tale argomento hanno avuto luogo in seduta segreta; ha soggiunto che l'Alto Comando inglese ha quanto qualunque altro la cura di risparmiare le vite dei soldati, ed ha detto che ogni generale che non si ispirasse a questo criterio dovrebbe essere esonerato dal comando.

— Il nostro ministro delle finanze, on. Meda, intervistato a Parigi dal «Petit Journal», ha dichiarato che le condizioni di spirito in Italia sono ottime e che più che mai si crede alla guerra vittoriosa. Ha esposto il punto di vista italiano nella guerra. Ha affermate le sue ardenti simpatie per la Francia e ha detto di sperare che il suo soggiorno alla capitale francese nel momento storico attuale contribuirà a consolidare i fraterni vincoli che uniscono le due nazioni.

Nel mondo politico

—o—

IN ITALIA.

La Camera approva l'esercizio provvisorio, vota più volte la fiducia nel Governo e si aggiorna.

Così pure il Senato.

Viene nominato il nuovo ministro della marina contramm. Del Bono.

Il ministro Meda va a Parigi alla inaugurazione dell'Istituto italiano di propaganda e vi pronuncia un applauditissimo discorso.

Il ministro Sonnino pure parte per Parigi per la conferenza tra gli alleati.

IN RUSSIA.

Si hanno dimissioni di parecchi ministri. Il popolo fa dimostrazioni per le vie di Pietrogrado. Si hanno feriti e morti. Solo colla forza si ottiene un po' di calma.

IN GERMANIA.

La posizione del cancelliere Bethman Holveg è scossa così che deve dare le dimissioni. Guglielmo dà il suffragio uguale alla Prussia. Viene nominato il nuovo cancelliere nella persona di Michaelis commissario prussiano dei viveri. Michaelis pronuncia al Reichstag il suo primo discorso nel quale, in sintesi, manifesta le identiche idee di Bethman.

In Portogallo, in Spagna, in Cina si hanno agitazioni di popolo.

Sponda sinistra del Tagliamento

Lettera aperta ai trattori-filandieri signori Banfi e Frova

E' certamente notorio anche alle S. L. il vivo fermento o meglio il profondo disgusto provato da questi allevatori di bachi per lo *speciale* trattamento di sfavore usato nel pagamento dei bozzoli. Un certo *Pulcino* corrispondente da Sedegliano parve portare il dibattito sulla pubblica stampa e voler venire a capo di qualche cosa. Ma... e il *Pulcino* è stato colto dalla moria del pollame (che da queste parti mena strage) o l'una delle signorie loro se l'è pappato. Non provino a *mangiare anche di me*, chè metterebbero a dura prova il loro stomaco.

Dunque, dicevo, questi allevatori furono trattati male i nostri bozzoli difatti furono pagati circa tre lire meno dei massimi prezzi raggiunti su altri mercati fuori Provincia.

Ora a giustificare uno sconto si rilevante bisognerebbe dimostrare che i nostri bozzoli danno una rendita proporzionata al minor prezzo praticato; oppure che le spese a carico del filandiere sono qui si enormi, a confronto delle altre Provincie, che non permettono miglior trattamento.

Io vorrei — ed è per questo che scrivo Loro — che le giustificazioni comunque venissero e si facessero di pubblica ragione. Forse Vostre signorie hanno dei buoni motivi per trattarci così, perchè non dirli? perchè non spendere dall'Olimpo e trattare un po' *alla umana* coi lavoratori? è chiaro che io simpatizzo per la democratizzazione del capitale mediante l'ascensione cooperativistica dei lavoratori. Ma oggi abbiamo il fatto che il capitale è da una parte e il lavoro dall'altra. Però durando la coesistenza di questi due fattori, dobbiamo almeno procurare la relativa pacifica convivenza di essi pur proseguendo i miglioramenti di classe.

Procurarla significa specialmen-

te due cose: 1.o parlarsi per intendersi un po' più; 2.o far sentire anche il lavoratore — quand'è il caso — in eccellenza degli affari conclusi da parte del capitalista.

Quanto al 1.o è palmare che nel caso nostro si tace troppo. Il sistema dell'ammasso è teutonico. Non parlo di produttori singoli che vendono alla spicciolata; parlo dei clienti speciali e dei gruppi di clienti. Ora costoro vengano trattati così: «portate i bozzoli; a suo tempo e precisamente dopo compiuto l'ammasso fisseremo il prezzo che DOVETE accettare». Alle proteste o non si risponde o si risponde così: un altro anno porterete i bozzoli... all'*Amico del Contadino* o al *Corriere del Friuli* (testuale).

Il fissare il prezzo dopo l'esperimento della vendita e dopo compiuto l'ammasso dovrebbe ritenersi ed essere il più razionale, appatto che i signori filandieri esponessero a rappresentanti degli agricoltori o emanassero una specie di bollettino dimostrativo con ragguaglio ai prezzi praticati su altri mercati, alla vendita specifica dei bozzoli nostri, alle maggiori e minori spese.

Parlare poco o tacere affatto è covare l'odio che viene fomentato alle volte da una parte e dall'altra da insolenze che sono umane ma non umanitarie. L'odio fa male ai produttori che talvolta fanno su delle cooperative fabbricate senza competenza destinate al disastro. Fa male ai trattori perchè... il vivere presso un deposito di esplosivi è poco igienico.

Quanto al 2.o ho sempre tenuto a mente una sentenza ch'era solita ripetere per proprio uso e consumo l'ing. Orsini di Roma, vecchio e gran de imprenditore di lavori pubblici. «Quando l'impresa fa un buon affare si deve largheggiare con le genti fra cui si lavora, perchè solitamente l'affare diventa ottimo o si cambia in pessimo per la benevolenza o malevolenza dei popoli nel cui territorio si eseguiscono i lavori».

Pare a me questo un principio di molto buon senso e pare anche che non abbia bisogno di venire dimostrato.

Non si pretendeva L. 10,50 come furono *offerte* ai bozzoli ammassati dall'essicatoio di Spilimbergo, ma dovevate darci almeno L. 9 o al *minimum* L. 8,50. O diteci perchè ci trattaste così male.

So che faceste sentire l'*eccellenza* dei vostri affari con elargizioni ad Asili od altre pubbliche istituzioni di beneficenza. Ma questo metodo di elargizione fa ricordare il testo evangelico: riparate, beneficando, i guadagni non puri — facite vobis thesauros de mammona iniquitatis. Vostre signorie intuiscono però che è miglior cosa non aver bisogno di riparare. Io certo non passerei la soglia dei Loro uffici se non per mutue ragionevoli dilucidazioni, giammai per elemosinare un biglietto da cento che — fino a prova contraria — presumo essere dei produttori ma in mani di Loro signorie.

Il che io dico Loro ed ALTRO dirò *per vero dire, non per odio d'altrui nè per disprezzo.* Vogliano perciò gradire i sinceri miei ossequii.

Tita d'Amaro.

MARANO
La grandine

Non faccia meraviglia il punto ammirativo: un po' di pazienza e ne sarà data ragione. Nel pomeriggio del mercoledì 11 corr. da levante un temporale nero e minaccioso s'avvanzava colla massima sollecitudine. In men che si dica fu sopra il cielo di Carlino. Pregai, poi prevalse la curiosità, quella che teme un male imminente, uscii all'aperto e osservai: nubi dense, nerastre grigie s'inseguivano rabbiose. Qualche chicco di grandine rimbalza a terra. E' qua, dissi; povere viti cariche d'uva, tralci curvi per abbondante e prezioso portato che rovina! No, nessuna rovina, per grazia di Dio. Fu un istante di panico: un vento improvviso spinse quelle nubi in direzione di Marano: un rumoreggiare incessante accompagnava la corsa infernale. E subito all'occhio parve grandinasse a Marano, e fu vero purtroppo.

A Marano non c'è questa usanza: a memoria mia e di tanti non cadde grandine là; perchè, io credo, e creder credo il vero, i venti marini esercitano potente azione repulsiva. Ma questa volta la regola ebbe un calcio, s'impose l'eccezione e la grandine portò via metà vendemmia al Dott. Bianchi, a Don Pompeo, al Sig. Vatta, Corso, ecc. e quel le vigne ridusse alla condizione della vigna di Renzo dopo due anni d'assenza per fuggire alle insidie di Don Rodrigo. ...E i cannoni grandinifughi di Malisana, un tempo argomento di tante speranze, D. Annibale, perchè li lasciasti inerti sul loro affusto?

S. DANIELE
Nel mondo scolastico

Nelle nostre classi elementari che quest'anno hanno avuto una continuità più regolare, sono già cominciati gli scrutinii finali. Anche nella massa scolaresca c'è qualche preoccupazione e qualche lontano e sbiadito sintomo di interessamento.

Gli esami poi di licenza elementare sono fissati per il 19, quelli di maturità il 20 del corrente mese.

TRICESIMO
Per l'elezione del nuovo Pievano

Il sindaco di questo Comune, con pubblico manifesto, avvisa che la votazione per la nomina del nuovo pievano, avverrà il giorno di mercoledì 1.o agosto prossimo nella Chiesa maggiore alle ore 9 antimeridiane.

Venne pubblicato l'elenco degli aventi diritto al voto — tutti i capi di famiglia — perchè se qualcuno fosse erroneamente escluso, possa pertempo far valere il proprio diritto. L'elenco è esposto all'albo municipale e in Sacristia.

TIMAU
La neve

Nella notte dal 9 al 10 le prime abbastanza abbondanti nevicate sono cadute sui monti della Carnia. Per essere quasi al principio di luglio non c'è male.

CARLINO
Vivo!

Dal 25 maggio u. p. nulla sapevasi del soldato di fanteria Puresanta Beniamino. Di tante ricerche fatte finora nessun risultato. Oggi arriva notizia che è vivo e sta bene. Sia ringraziato il Signore. Venisse egual notizia anche del sanese Tonelli Luigi, per cui da un mese siamo in ansia. X.

TURRIDA
Quando si vuole...

All'epoca della visita Pastorale si fecero nella chiesa di Turrida dei lavori e dei restauri per un valore di circa 10,000 lire. Per convenzione con l'impresa, detta somma doveva essere pagata in rate annuali. Alcuni giorni or sono, il parroco locale propose il saldo della somma rimanente.

La proposta venne accolta da tutti gli abitanti del paese e quando la commissione si recò a raccogliere le offerte potè avere in poche ore la somma occorrente. Un bravo di cuore agli abitanti di Turrida e congratulazioni al Parroco ed alla Commissione.

La visita dei riformati

I riformati per deficienza di statura della classe dal 1876 al 1888 sono chiamati a visita per il giorno 24 corr. alle ore 9 in tutti i comuni, dei mandamento di Pordenone, di Maniago, Sacile, Ampezzo, Moggio, Tolmezzo, Cividale, S. Pietro al Natisone; alle ore 9,30 dello stesso giorno in tutti i comuni dei mandamenti di San Daniele, Spilimbergo, Tarcento; giorno 25 ore 9,30, nei comuni dei mandamenti di Gemona, Palmanova, Latisana; giorno 26 ore 9,30, nei comuni dei mandamenti di Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Udine.

Il giorno 27 seguiranno la visita per delegazione.

UN CADUTO

In un ospedaletto da campo, straziato da ferite, è morto il concittadino *Ariosto Mussignano*, della classe 1894, appartenente al... Regg. Fant. colpito da mitraglia nemica durante l'assalto a baluardo avversario strenuamente contrastato.

Assertore delle aspirazioni nazionali nostre, sopportò per la Patria comune ben 2 anni di aspra trincea e di cruenti battaglie, nè mai la sua fede ebbe attimi di esitazione e ne fan prova gli ultimi scritti indirizzati agli amici — quasi precursori della catastrofe — veri inni alla Gran Madre nostra redenta.

Attorno alla salma di questo giovane buono, di questo valoroso si è cattivata l'amicizia di intimi e conoscenti, per un lodevole, opportuno aiuto ai congiunti, accomunando così un atto di pietà vera ad una manifestazione di compianto.

Allo strazio della famiglia, si associa il nostro dolore.

X.

Udine, 21 - 7 - 1917.

A volo d'uccello

—o—

S. DANIELE. — Il cadavere del io assistente idraulico Gio. Batta Donadoni scomparso nei flutti del Tagliamento dopo una settimana fu rinvenuto da due donne che si erano recate a lavare nella località del Clapat, e fu tratto a riva da alcuni soldati accorsi là, appena avvertiti del fatto.

CIVIDALE. — La bambina Pizzon Emma di anni 10 ritornando dalla scuola si dirigeva alla sua abitazione in Formalis. Ad un certo punto disgraziatamente venne investita da un camion e sbattuta contro terra. Trasportata all'ospedale civile, cessava di vivere poche ore dopo.

CIVIDALE. — S. E. l'Arcivescovo portò la parola di conforto ai feriti dell'ultima incursione nemica, degenti nei nostri ospedali. Di ognuno s'interessò, ognuno cercò di incuorare con parole di paterno affetto.

PALMANOVA. — Il Magg. Biasioli cav. Romolo rimasto ferito in uno degli ultimi combattimenti sull'Ortigara, fu decorato dalla medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «In tre giorni consecutivi di lotta, dimostrando perizia, calma, coraggio seppe mantenere elevato lo spirito dalle sue truppe ottenendone buonissimi risultati».

PALMANOVA. — E' giunta notizia che sul campo dell'onore cadeva da prode il soldato Masini Marcello da Jalmicco, della classe 1880. Condoglianze vivissime alla famiglia.

FLAIBANO. — I funerali del bersagliere Mascuri della classe 1898 da Catanzaro, sono riusciti imponenti. In chiesa fu celebrata una messa solenne a suffragio del defunto, alla quale parteciparono ufficiali e soldati e gran folla di popolo.

POZZUOLO. — La signora Saturnina Feruglio ebbe una visita notturna nella sua bottega. Fra denaro e sigarette ebbe un danno di 50 lire.

PAVIA. — Fu arrestato certo Giovanni Petri il quale, entrato in Chiesa, aveva scassinato le cassette delle elemosine asportandone circa 20 lire.

VENZONE. — Mentre l'ingegnere Speligni assistito da Lorenzo Donadoni eseguiva delle operazioni di scandaglio sul Tagliamento, sopra una barca, questa improvvisamente si empì d'acqua. Il Donadoni impressionatosi spiccò un salto nei flutti, ma le onde lo travolsero e perì annegato. Il luttuoso caso lasciò grande impressione.

VENZONE. — Il buon giovane Francesco Cartelli mentre saliva con altri compagni un monte, in frazione di Portis, per trasportar giù legna, fu colpito alla testa da un sasso precipitato dalla montagna soprastante e ridotto cadavere all'istante.

PRATO CARNICO. — Nel locale della scuola sup. di Pieria, ebbe luogo una festicciuola scolastica; esposizione dei disegni eseguiti nell'ultimo triennio dagli alunni della locale scuola serale e premiazione relativa. Presenziarono le autorità municipali, militari ecclesiastiche, il R. V. Ispettore Scolastico, il corpo insegnante e i genitori e parenti dei premiandi. La festa ebbe esito felice e lasciò buonissima impressione.

RIVIGNANO. — Un grave incendio si sviluppò nel fienile di Luigi Meret distruggendo fieno, frumento, foraggi e rovinando il fabbricato per un danno complessivo di 8000 lire. Coperto però da assicurazione.

TRAVESIO. — Un certo Zanan fu derubato in formaggio e burro per una settantina di lire. Gli autori sono ignoti.

PREMARIACCO. — Un fulmine scaricò la sua potentissima corrente sui fili telefonici colpendo il povero telefonista Adolfo Franzacci che stava compiendo il proprio dovere, cadde riverso al suolo cadavere. Il caso destò generale commiserazione.

TIMAU. — L'operaio Egidio Matiz mentre attendeva al lavoro di una strada mulattiera in montagna, un sasso lo battè all'occipite, fratturandogli la base del cranio. Morì poche ore dopo.

S. MARIA LA LONGA. — Andò bruciato un baraccone dov'era ammassata una grande quantità di fieno. Tutto andò distrutto, per un danno di 40 mila lire. Le cause sono ignote.

RASPANO. — Le due cognate Maria Palma e Celeste Buffoni una sera erano scordate di chiudere a chiave la porta della cantina. Alla mattina con grande sorpresa s'accorsero che tutto il companatico se n'era involato.

PASIAN SCHIAVONESCO. — Il nostro Comitato di Assistenza Civile ha indetto per domenica 22 corr. una lotteria. Fra i molti doni pervenuti c'è quello di S. M. il Re. Nella stessa giornata, le scuole inaugureranno il proprio vessillo.

SOTTOSELVA. — Un grave incendio è scoppiato nel fienile di proprietà del sindaco di Palmanova cav. dott. Giovanni Buri. L'intero fabbricato andò distrutto e l'avena, grano in sorte e parecchi quintali di fieno andarono completamente bruciati, arrecando al Buri un danno complessivo di circa 10 mila lire.

BUIA. — Tre soldati, deludendo la vigilanza dei superiori vollero prendere un bagno nel Ledra, quantunque sudati. Appena scesi in acqua furono colti da improvviso malore. Soccorsi prontamente da altri soldati, due furono tratti in salvo e il terzo Baschier Giuseppe di Ampezzo fu estratto ormai cadavere.

GONARS. — Certo Alberto Marolini venne arrestato, perchè aveva acquistato sei paia di scarpe e 38 mezze suole di cuoio un po' troppo a buon mercato.

CODROIPO. — Da parecchio tempo era stato spiccato mandato di cattura contro certo Cosimo Donadio che si era rifugiato nella casa di tal Francesco Zamparini. I carabinieri lo scovarono e con lui arrestarono pure il Zamparini perchè aveva dato ricovero a quel signore.

TARCENTO. — Umberto Benedetti ha ottenuto un'altra ricompensa al valore. Oltre la seconda medaglia al valore militare, fu promosso da Capitano a Maggiore per merito di guerra.

Cronaca Cittadina

Una cara festicciuola

Ieri al «Rifugio Bambin Gesù» si volle — con un giorno di anticipo — celebrare la festa di S. Vincenzo de Paoli. Intervennero alla cerimonia sacra del mattino le signore Patronesse con a capo la benemerita Presidente Contessa Margherita Gropplero e le onorò di sua presenza S. E. mons. nostro Arcivescovo.

La festività, tutta improntata a cara e devota intimità di famiglia assumeva quest'anno una importanza speciale perchè tre delle bambine ricoverate ricevevano per la prima volta nella Santa Comunione quel Gesù che appunto a quelle povere infelici deve dare una grazia speciale, perchè dal fango della strada dal quale sono tolte, possano con una vita laboriosa ed onesta, frutto della cristiana educazione, raggiungere l'onoratezza e la virtù, quella onoratezza e quella virtù che nella maggior parte non hanno avuto dagli autori dei loro giorni.

S. E. mons. Arcivescovo alle bambine ricoverate e alle signore Patronesse, rivolse la sua parola paterna. E fu parola che scese al cuore di tutti i presenti rievocando nella glorie di Vincenzo de Paoli tutti i prodigi della carità e tutti i doveri nostri di fronte al primo fra i precetti del Vangelo. Le parole dell'Arcivescovo intenerirono le presenti, che vivificate da zelo apostolico e da cuore ardente, partivano dal cuore e trovavano in cuori innocenti o ben disposti eco fedele.

La simpatica cerimonia mentre lasciò nelle bambine e ricoverate uno stimolo a fare sempre meglio, nelle signore Patronesse l'incoraggiamento a non smettere mai nel lavoro intrapreso, mette in tutti i generosi la buona idea di appoggiare il Rifugio *Bambin Gesù*.

E' quistione di... vita

Sono piccoli fatti indice di uno stato di pensiero e di tendenze.

Il *Corriere della Sera* **ha riportato il discorso Meda a Parigi. Si è guardato però bene, il magno organo dei liberali lombardi, dal riferire - il che hanno fatto tutti gli altri giornali - l'accenno del nostro ministro delle finanze al** *trionfo della legge di giustizia e di amore predicata da Cristo all'umanità, legge cui bisognerà ancora una volta attingere i principii di libertà, di uguaglianza, di fratellanza da fissarsi nel codice indefettibile che dovrà sanzionare i diritti dei popoli sciolti per sempre dalla schiavitù dell'odio e del delitto.*

Si potrebbe conoscere il perchè di questa mutilazione del comunicato della *«Stefani»* **fatta dal** *Corriere della Sera*?

La soppressione di questo accenno alla legge cristiana ci ricorda un'altra soppressione, — perpetrata ancora dal *Corriere della Sera* — **quella del nome di** *Dio* **da un discorso pronunciato da eminente personaggio a Milano.**

E questa coincidenza ci rivela la persistenza dei signori della ditta *Albertini e C.* **non solo a fare dell'anticlericalismo, ma a umanizzare quanto può avere aspetto o sapore di sovrannaturale o di divino. Pare quasi che il nome santo di Cristo, o di Dio, bruci alla ditta** *Albertini e C.*

E già... può essere così. Per certa gente tipo *Albertini e C.*, **alla fin fine, i principi cristiani di** *libertà*, **di** *eguaglianza*, **di** *fratellanza* **applicati realmente potrebbero segnare la fine della prepotenza,**

Censura

Il che significherebbe cessare di vivere. (gp.)

Avevamo scritto quanto sopra quando ci pervenne il Corriere della Sera di ieri nel quale con un articolo laudativo si esalta il discorso di Meda a Parigi, se ne esaminano i punti principali, ma si sottace la clausola finale che è, anche secondo Filippo Meda, la conditio sine qua non per tutta la efficace restaurazione sociale del dopo guerra.

Una prova di più per dire quanto abbiamo scritto.

Dove non c'è la guerra

All'ombra del Glemina

(Dal Notes di MAX)

Dove non c'è la guerra!!! Ma dove non è, oggi, questo orrendo flagello? Quale cantuccio di mondo ne è ancora risparmiato?

Eppure l'ò trovato. E l'ò trovato — pare incredibile — nel centro delle retrovie, dove la guerra dovrebbe pulsare con tutti i suoi colossali polmoni, palpitare di tutti i suoi dolori, fremere di tutte le sue vibrazioni. E — più incredibile ancora — l'ò trovato — figuratevi! — nell'andare ad adempiere il più... come dire?... il più seccante, il più noioso, il più prosastico dei miei doveri di cittadino e di sacerdote — pagare, cioè, le tasse di manomorta all'Ufficio del Registro. Prova e riprova del secolare proverbio, che non tutti i mali, neppure le tasse, vengono per nuocere!

Ecco, dunque, Gemona. L'incantevole, la bellissima, l'inespiturabile l'irreproducibile Gemona! L'ò — ormai — descritta chi sa quante volte; e mai potei giungere a soddisfare alla mia avidità di descrizione, e ai diritti della sua bellezza. Avevano ben ragione quei bravi uomini che vi passarono colla guerra e per la guerra — il senatore e poeta Guido Mazzoni, il povero Giosuè Borsi, il ministro Bissolati, il deputato De Felice Giuffrida, e cento altri — avevano ben ragione di dire e di scrivere le più belle cose di Gemona e delle sue magnificenze! ed ò pur ragione anch'io di non lasciare «soli» i forestieri nell'adempiere questo caro e gentile dovere dell'elogio a questa perla del nostro Friuli!

Vi giungemmo — ero io e l'indivisibile Flaste — col treno delle otto di mattina; quando, cioè, in un mare di scintille rugiadose Gemona faceva la sua toeletta mattiniera. Magnifica toeletta, questa, dei paesi di montagna! Pare che sbocchino da un immento tappeto verde, ma verde di tutte le gradazioni; da una gigantesca alcova di fronde e di fiori; da uno sfolgorio di gocce luccicanti, di gemme e di scintille. E l'aria purissima che trema, dà loro, dà a Gemona destantesi, mille e mille vibrazioni quasi impercettibili, ma che danno agli spettatori la sensazione del movimento e della vita.

Così ci apparve Gemona, ieri, dalla stazione ferroviaria.

— Guarda, Flaste, che spettacolosa visione!

L'occhio nostro n'era pieno, senza affanno e senza stanchezza. Tutta Gemona, «tutta», dalle case arrampicantisi sul dosso del colle, dalle chiese e dalle torri slanciantesi su loro, dalle vergini foreste nereggianti sulle schiene dei monti vicini, fino alle creste impennacchiate di questi, alle punte tacerate dai fulmini alle lavine squarciate dalle pioggi etorrenziali — tutta!

Ma anche questo primo spettacolo doveva essere superato. Sta tutto qui, il prodigio dei nostri monti e delle nostre colline: che le loro bellezze si inseguano, si sovrappongono, si moltiplicano nella varietà dei panorami, nella quantità delle scene, nelle grandiosità dei paesaggi.

Salimmo il Castello gemonese — per me era la prima volta — accompagnati dal cicerone il più caro, il più gentile, il più colto che si possa desiderare, l'amico dottor Bepi Palese. Un cicerone innamorato della sua piccola patria, a cui nessuna sfugge delle sue tante bellezze, piccole e grandi; a cui esso deve riconoscimento e riconoscenza per tante opere compiute in questi ultimi anni — ò immaginate, o suggerite, o appoggiate — a salvaguardia del suo decoro e della sua bellezza.

Il Castello di Gemona s'erge sul fianco della cittadina — protetto dal fantastico picco del monte Glemina; e la domina tutta. Anzi domina l'intera conca friulana, fino al San Simeone, al Festa, ai monti della Carnia, al Forte d'Osoppo, alla vallata del Tagliamento, giù giù, a perdita d'occhio. Sui ruderi romani e medievali, della rocca gemonese, all'ombra di quei muri ciclopici, squarciati da chi sa quali cataclismi di elementi o di uomini, tra quello sfarzo di edere secolari arrampicantisi sui sassi, il Comune à fatto sorgere un vero Eden di giardinetti pensili, di recessi deliziosi, di chioschi solitari, di aiuole fiorite, tra tanto verde e tanto silenzio, occhieggiano busti di personaggi storici e politici, di artisti o di letterati, di statisti o di generali; s'avanzano, sull'orlo dei precipizii, ombrose terrazze di cemento, ringhiere di pietra lavorata, alcchie silenziose e ombreggiate, panchine e sedili in quantità. Il contrasto del candore del cemento col verde scuro dei boschetti, col verde chiaro dell'erba, col verde lucido del fogliame, è così vivo, così forte, eppur così seducente, che dà l'ebbrezza alle pupille incantate.

Ci si stacca malvolentieri, per lanciarsi, per tuffarsi in quei mille e mille panorami che ci circondano. Non ricordo, tra tanti che ne ò veduti ed ammirati in Italia e all'estero un luogo paradisiaco, come questo del Castello di Gemona. Note di storia, di psicologia, di argomenti Sociali, di letteratura, di poesia, piovvero, in quel paio d'ore, dalle nostre menti, dalle nostre anime, dalle nostre labbra, — specialmente da quelle del nostro dotto cicerone — su quelle meraviglie della natura. L'affetto a quella sua piccola patria, l'ammirazione ecclesiastica a quel suo nido di delizie, l'inobliabile ricordo di tante operose e feconde battaglie sostenute per la sua Gemona, strappavano a lui, alla nostra guida, uno sgorgo impetuoso e magnifico di osservazioni, di chiarimenti, di memorie, di progetti... Il passato e l'avvenire di Gemona — specialmente l'avvenire — erano gli incubi della sua mente, gli assilli della sua anima, gli idoli della sua adorazione. Noi ne eravamo incantati. E Flaste, più cogli occhi attraverso le lenti poderose che — colle parole, mi disse:

— Come l'ama, la sua cittadina!

Il mezzogiorno ci colse di sorpresa: e furono i rintocchi dell'orologio che ci richiamarono alle insfuggibili realtà della vita.

Peccato! Quanto bene si stava lassù! Ma la voce inesorabile d'una ambasciatrice ci troncò rudamente l'incanto:

— Le paste asciutte sono pronte!

Proprio era fatale! la mia gita di Gemona, che era incominciata colla più prosastica delle realtà — la tassa di manomorta — dovea finire attorno al piatto di pastasciutta.

Mancomale che anche la «dura lex sed lex», dell'ultima esistenza può essere sollevata ad altezze pindariche dalla genialità, dall'affetto, dalla ospitalità calorosa e cordiale degli anfitrioni, quando s'à la fortuna di trovarne come i nostri...

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, 1

ORARIO FERROVIARIO

1 Luglio 1917

Udine - Treviso - Venezia e viceversa

UDINE	5 40	8 40	— —	15 40	17 50
CODROIPO	6 16	9 16	— —	16 16	18 18
CASARSA	6 38	9 38	— —	16 38	18 36
SACILE	7 27	10 27	— —	17 27	19 8
TREVISO	9 18	12 18	— —	19 18	20 5
MESTRE	9 53	12 53	— —	19 53	20 33
VENEZIA	10 5	13 5	— —	20 5	20 45

VENEZIA	6 40	9 25	13 10	18 05	23 40
MESTRE	6 —	9 45	13 30	18 25	— —
TREVISO	7 6	10 16	14 36	19 15	1 6
SACILE	8 39	—	16 4	21 30	2 26
CASARSA	9 24	11 35	17 4	22 14	3 24
CODROIPO	9 46	—	17 20	22 30	3 46
UDINE	10 20	13 10	18 —	23 23	4 30

Udine - Cormons e viceversa

Udine	6 50	12 50	18 30	Cormons	4 35	11 5	16 35
S. G. Manz.	7 29	13 5	18 53	S. G. Manz.	4 50	11 20	16 50
Cormons	7 35	13 35	19 5	Udine	5 30	11 50	17 20

Udine - Cividale e viceversa

Udine	6 —	12 45	18 45	Cividale	7 30	14 15	20 16
Cividale	6 42	13 27	19 27	Udine	8 12	14 57	20 57

Udine - Chiusaforte e viceversa

Udine	6 35	12 30	18 30	Chiusaforte	5 5	11 5	14 5
Tarcento	7 29	13 30	19 32	Staz. Carnia	6 7	11 47	14 47
Gemona	8 8	14 8	20 6	Gemona	6 35	12 16	15 16
Staz. p. Carnia	8 48	14 48	21 8	Tarcento	7 9	12 57	15 47
Chiusaforte	9 40	15 40	22 5	Udine	7 52	13 31	16 30

Casarsa - Gemona e viceversa

Casarsa	9 40	20 40	Gemona	4 35	15 35
Spilimbergo	10 41	21 41	Maiano	4 54	15 54
Maiano	11 37	22 37	Spilimbergo	5 51	17 44
Gemona	11 55	22 55	Casarsa	6 30	18 30

Stazione Carnia - Villa Santina e viceversa

Staz. Carnia	9 —	15 —	20 15	Villa Santina	5 10	13 50	19 10
Tolmezzo	9 28	15 28	21 11	Tolmezzo	5 30	14 13	19 33
Villa Santina	9 47	15 47	21 30	Staz. Carnia	5 51	14 37	19 57

Udine - S. Giorgio Nog. e viceversa

Udine	5 30	— —	16 —	S. Giorgio N.	10 30	— —	20 15
Palmanova	6 23	— —	16 50	Palmanova	10 56	— —	20 41
S. Giorgio N.	6 45	— —	17 15	Udine	11 47	— —	21 32

Casarsa - Portogruaro e viceversa

Casarsa	4 30	14 —	18 40	Portogruaro	8 14	11 44	18 15
Portogruaro	5 12	14 42	19 21	Casarsa	8 55	12 25	18 56

S. Giorgio Nog. - Portogruaro e viceversa

S. Giorgio N.	7 2	13 2	17 32	Portogruaro	8 30	12 —	18 30
Latisana	7 40	13 48	18 10	Latisana	9 7	12 37	19 7
Portogruaro	8 17	13 17	18 47	S. Giorgio N.	9 46	13 15	19 46

S. Giorgio Nog. - Cervignano e viceversa

S. Giorgio N.	10 5	13 35	20 5	Cervignano	6 17	11 17	16 47
Cervignano	10 30	14 —	20 30	S. Giorgio N.	6 43	11 42	17 19

Palmanova-Belvedere e viceversa

Palmanova	6 28	— —	— —	17 —	Belvedere	9 15	19 35
Cervignano	7 10	— —	— —	17 35	Cervignano	10 13	20 —
Belvedere	7 40	— —	— —	18 5	Palmanova	10 40	20 23

Partenze da MESTRE per

Milano	5 5	7 30	11 35	15 —	19 10	21 50
Bologna	5 20	11 2	13 35	17 41	21 32	—

Arrivi a MESTRE da

Milano	5 33	6 40	14 5	17 59	20 35	—
Bologna	7 37	8 50	11 59	15 59	19 20	23 30

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa

Udine Staz. Ferr.	8 10	12 30	17 45
Udine Staz. Tram	8 35	13 —	18 15
Torreano	9 04	13 29	18 44
Martignacco	9 18	13 38	18 58
Fagagna	9 33	13 58	19 13
San Daniele	10 07	14 32	19 47

San Daniele	7 —	12 30	17 30
Fagagna	7 35	13 01	18 14
Martignacco	7 55	13 21	18 34
Torreano	8 04	13 30	18 43
Udine Staz. Tram	8 40	14 05	19 15
Udine Staz. Ferr.	8 55	14 20	19 30

Udine - Tricesimo - Cassacco e viceversa

Udine P. G.	7 30	8 10	9 10	10 10	11 10	12 25	13 25	14 25	15 25	16 25	17 25	18 25	19 25	dal 1 Aprile al 30 Sett.	20 25
Branco	7 48	8 28	9 28	10 28	11 28	12 43	13 43	14 43	15 43	16 43	17 43	18 43	19 43		20 43
Tricesimo	8 2	8 40	9 42	10 42	11 42	13 1	13 57	14 57	15 57	17 1	17 57	18 57	19 57		20 57
Cassacco (bivio)	—	8 52	—	—	—	13 7	—	—	—	17 7	—	—	—		—

Cassacco (bivio)	—	—	9 2	—	—	—	13 17	—	—	—	17 17	—	—	— —	—
Tricesimo	6 45	8 15	9 15	10 15	11 15	12 30	13 30	14 30	15 30	16 30	17 30	18 30	19 30	20 30	21 30
Branco	6 59	8 29	9 29	10 29	11 29	12 44	13 44	14 44	15 44	16 44	17 44	18 44	19 44	20 44	21 44
Udine P. G.	7 14	8 44	9 44	10 44	11 44	12 59	13 59	14 59	15 59	16 59	17 59	18 59	19 59 1)	20 59 2)	21 59 3)

1) Dal 1 Aprile al 30 Settembre. — 2) Quotidiano dal 1 Ottobre al 31 Marzo, festivo negli altri mesi. — 3) Quotidiano dal 1 Aprile al 30 Settembre, festivo negli altri mesi.